

## Relazione illustrativa

Con il presente decreto, adottato in attuazione del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, in materia di "determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province", sono adottate le note metodologiche relative alla procedura di calcolo ed il fabbisogno standard per ciascun Comune e Provincia delle Regioni a Statuto ordinario relativi alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.

Per quanto concerne i Comuni, la funzione in argomento è stata distinta in quattro macro servizi: "servizi di gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali", "servizi di ufficio tecnico", "servizi di anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico" e "altri servizi generali". I singoli coefficienti di riparto relativi ai predetti macro servizi sono stati utilizzati per la costruzione di un unico coefficiente di riparto aggregato relativamente alla funzione nel suo insieme.

Per le province, invece, la nota metodologica ed il fabbisogno standard sono stati elaborati con riferimento alla funzione generale di amministrazione, di gestione e di controllo, considerata nel suo insieme.

Il procedimento seguito per la determinazione dei predetti fabbisogni, illustrato nelle rispettive note metodologiche, si è sviluppato, essenzialmente, in cinque fasi:

1. identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile, acquisiti sia da banche-dati ufficiali, sia tramite rilevazione diretta con appositi questionari somministrati a Province, Comuni ed Unioni di Comuni;
2. individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;
3. analisi dei costi finalizzata all'individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;
4. individuazione di un modello di stima dei fabbisogni standard sulla base di criteri di rappresentatività attraverso la sperimentazione di diverse tecniche statistiche;
5. definizione di un sistema di indicatori per valutare l'adeguatezza dei servizi e consentire agli Enti locali di migliorarli.



## RELAZIONE TECNICA

**Provvedimento:** schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante adozione delle note metodologiche e i fabbisogni standard per ciascun comune e provincia relativi alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 216 del 26 novembre 2010.

L'introduzione dei fabbisogni standard, ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n.216, deve avvenire in modo tale che "il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l'entità dei trasferimenti soppressi". Questa previsione equivale a dire che il complesso dei fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di Comuni e Province non potrà eccedere il totale della spesa storica dei corrispondenti comparti, effettivamente sostenuta al momento della loro adozione, in conformità a quanto, peraltro, stabilisce lo stesso D.lgs. n. 216 del 2010 all'articolo 1, comma 3: "Fermi restando i vincoli stabiliti con il patto di stabilità interno, dal presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato oltre a quelli stabiliti dalla legislazione vigente". La determinazione dei fabbisogni standard dovrà pertanto produrre un livello di spesa inferiore o al massimo uguale a quello sostenuto per ciascuna funzione.

Il decreto in esame, emanato ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n.216, prevede l'adozione delle note metodologiche relative alle procedure di calcolo dei fabbisogni standard relativi alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.

Solo con riferimento ai comuni la funzione è stata distinta nei seguenti macro servizi: anagrafe, ufficio tecnico, gestione delle entrate tributarie e altri servizi fiscali, e altri servizi generali. I singoli coefficienti di riparto relativi ai macro servizi sono stati utilizzati per la costruzione di un unico coefficiente di riparto aggregato relativamente alla funzione nel suo insieme.

Al riguardo, considerato che i fabbisogni standard stimati attraverso le procedure di calcolo indicate nelle note metodologiche, con riferimento ai comuni relativamente ai singoli macro servizi e con riferimento alle province relativamente alla funzione nel suo insieme, non hanno diretta valenza dal punto di vista finanziario, come citato nella introduzione alle note stesse, e considerato altresì che gli stessi fabbisogni sono di ausilio al calcolo dei coefficienti di riparto, come sopra evidenziato, relativamente alla funzione generale di amministrazione, di gestione e di controllo, si rappresenta che non si ravvedono oneri per la finanza pubblica.

Pertanto, i fabbisogni standard stimati attraverso le procedure di calcolo indicate nelle note metodologiche non hanno diretta valenza dal punto di vista finanziario, ma sono di ausilio al calcolo di appositi coefficienti di riparto, per ciascuna delle funzioni sopra citate, che vengono riportati in allegato alle note metodologiche.

Il provvedimento garantisce l'invarianza dei saldi di finanza pubblica, come previsto dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo n. 216 del 2010, atteso che i fabbisogni standard calcolati secondo le metodologie individuate dalla Sose, rappresentano i coefficienti da utilizzare per il riparto del fondo di



solidarietà comunale così come previsto dal comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché del fondo perequativo.

Sulla base di quanto appena detto pertanto il presente decreto non comporta effetti di carattere finanziario sui saldi di finanza pubblica.

1. Il presente decreto non comporta effetti di carattere finanziario sui saldi di finanza pubblica.  
2. Il presente decreto non comporta effetti di carattere finanziario sui saldi di finanza pubblica.  
3. Il presente decreto non comporta effetti di carattere finanziario sui saldi di finanza pubblica.

4/5

☒ POSITIVO

☐ NEGATIVO

Il Ragioniere Generale dello Stato

*Conto*

19 APR. 2013

